

Laurea Magistrale (LM-90) in “Security and Human Rights”

Verbale dell’incontro del 23 novembre 2020 per la consultazione delle parti sociali sull’istituzione del corso di laurea magistrale (piattaforma Zoom)

La riunione inizia alle ore 15.00. Sono presenti, in qualità di parti sociali:

- Francesco Aureli per Sanità di Frontiera-Onlus
- Avv. Stefano Brenciaglia per l’Ordine degli Avvocati di Viterbo
- Alessandra Capo e Sergio Giovagnoli per ARCI Solidarietà Viterbo
- Dott.ssa Maria Rosaria Iacovelli, Presidente del Tribunale di Viterbo
- Massimo Piermattei per l’Associazione Centro Astalli
- Prof. Oreste Pollicino per l’Agenzia dell’Unione Europea per i diritti fondamentali (FRA)
- Generale Giuseppe Santomartino (Generale in quiescenza con esperienza in UE-EEAS in Bruxelles, Ambasciate Italiane in Amman e Baghdad, Comandi Multinazionali, NATO, Capo Ufficio Sicurezza Esercito, Capo Sezione SIOS-Esercito)
- Lorenzo Trucco per l’Associazione per gli Studi Giuridici sull’Immigrazione (ASGI)
- Avv. Fulvia Ugolini, esperta di diritto penale e di diritto dell’immigrazione, consigliere qualificato della Croce Rossa Italiana (CRU) in materia di diritto internazionale umanitario dei conflitti armati.

Sono inoltre presenti:

- il Rettore dell’Università degli Studi della Tuscia, prof. Stefano Ubertini
- il Direttore del DISTU, prof. Saverio Ricci
- il Presidente del Corso di Laurea e coordinatore del gruppo di lavoro per la laurea magistrale, prof. Mario Savino
- i professori Stefano Battini, Edoardo Chiti, Carlo Sotis, Alberto Spinosa, Alessandro Bufalini, Fabio Pacini e la dott.ssa Martina Galli.

L’incontro è introdotto dal prof. Mario Savino, che ne presenta l’oggetto e ringrazia i partecipanti. Seguono i saluti del Direttore di Dipartimento e del Rettore, i quali sottolineano l’importanza dell’occasione e ringraziano tutte le parti sociali, incluse quelle che hanno preso parte soltanto alla fase di consultazione scritta (mediante questionari), per il loro contributo. Si ricorda come la consultazione con le parti sociali non abbia valenza meramente rituale, trattandosi di un passaggio fondamentale per la costruzione del Corso di Studi, da valorizzare anche nell’ottica di vagliare l’interesse e la coerenza dell’offerta formativa rispetto alle esigenze del mondo del lavoro, creando sinergie con gli operatori del settore in vista dell’attivazione di tirocini per gli studenti e percorsi post-lauream. Il Rettore sottolinea le specificità del corso di studi: una laurea magistrale a carattere internazionale, completamente in inglese, su un tema di estremo interesse e di respiro davvero “globale”, anche per questo capace di perseguire la sfida dell’Ateneo di attrarre studenti internazionali. Contribuisce in questo senso anche la scelta di erogare la didattica in modalità “mista”, con possibilità offerta agli studenti di seguire le lezioni a

distanza. A tal proposito, il Rettore ricorda gli ottimi risultati ottenuti dall'Ateneo sul piano della didattica a distanza, sul piano sia delle dotazioni strumentali che dell'esperienza sviluppata dai docenti.

Il Direttore di Dipartimento, rinnovando i ringraziamenti e sottolineando la varietà delle parti sociali presenti, in perfetta corrispondenza con il carattere del corso, passa nuovamente la parola al prof. Mario Savino.

Utilizzando la modalità "condivisione schermo" della piattaforma Zoom, il prof. Mario Savino mostra ai partecipanti una presentazione in PowerPoint, riepilogativa degli aspetti principali del CdS e del percorso di consultazione. In particolare, vengono passati in rassegna:

- impostazione generale del corso di studi, che declina la della dialettica sicurezza-libertà, alla luce delle tendenze globali e delle sfide del XXI secolo (migrazioni, tecnologia, sostenibilità)
- obiettivi formativi (offrire competenze multidisciplinari e strumenti di analisi, anche di tipo empirico e quantitativo, necessari per la comprensione di fenomeni complessi e per operare in ambiti strategici ad elevato tasso di innovazione, nonché competenze pratico-applicative, acquisibili tramite lezioni seminariali con qualificati operatori del settore e mediante l'istituzione di una apposita Summer Training School, e padronanza della lingua inglese);
- destinatari del corso di studi (studenti internazionali interessati a formarsi in Italia per intraprendere carriere in Europa o nel Paese di origine; funzionari e professionisti stranieri che intendono rafforzare la propria expertise in materia, studenti italiani);
- modalità di erogazione del corso (modalità mista di erogazione, dal 10% al 66% dei corsi erogabili a distanza) e la massima flessibilità nelle modalità di fruizione (sempre in presenza, un anno in presenza e uno a distanza, intero corso a distanza);
- sbocchi professionali (ruoli di alta responsabilità in enti pubblici ed enti privati, operanti a livello nazionale, internazionale) e il ruolo decisivo dei percorsi di tirocinio e della Summer Training School,
- contenuto dell'offerta didattica, con illustrazione del piano di studi;
- procedura di consultazione delle parti sociali, con particolare attenzione alle azioni intraprese nella direzione di accoglimento dei suggerimenti pervenuti dalle parti sociali nella prima fase di consultazione scritta (mediante questionari).

Conclusa la presentazione, il prof. Mario Savino invita i presenti ad avanzare osservazioni e suggerimenti. Seguono gli interventi dei partecipanti.

1. Il prof. Oreste Pollicino, complimentandosi per l'iniziativa, esprime il grande interesse da parte dell'Agenzia dell'Unione Europea per i diritti fondamentali (FRA), che prenderà in esame il CdS nel corso dell'assemblea plenaria di dicembre in vista di percorsi di collaborazione. Si concentra in particolar modo sull'innovatività del secondo indirizzo, capace di declinare il profilo della sicurezza con i temi dell'ambientalismo biologico e delle tecnologie digitali. Richiama a tal proposito le riflessioni di Luciano Floridi nel suo libro "Il verde e il Blu" ed esprime interesse per l'apertura del diritto penale alla dimensione europea e internazionale. Ricorda che il CdS, dal suo punto di vista unico in Italia, nasce insieme a un disegno di legge volto a istituire la Commissione nazionale per la tutela dei diritti fondamentali e manifesta la possibilità di una sinergia tra questo percorso di studi, i lavori della Commissione e FRA.

Il prof. Mario Savino ringrazia e coglie l'occasione per ricordare che il corso vuole offrire una lettura non ideologica del binomio sicurezza-diritti umani; come ha sottolineato Pollicino, le esigenze di sicurezza non sono da intendersi solo in senso hobbesiano, ma devono essere guardate alla luce dei temi della sostenibilità.

2. Il Generale Giuseppe Santomartino si complimenta per l'iniziativa, capace di cogliere le sfide proposte dalla realtà del nostro tempo. Si compiace dell'accoglimento del suo invito a riconsiderare alcuni insegnamenti, nella prospettiva di una maggiore attenzione agli aspetti storici e geopolitici dei fenomeni in discorso e alle c.d. minacce ibride. Basandosi sulla sua pregressa esperienza, sottolinea che crede profondamente nella formazione in questo settore.

3. L'Avv. Stefano Brenciaglia, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Viterbo, sottolinea l'importanza degli aspetti della green-economy e in generale della sicurezza; importanza accresciuta dalla situazione pandemica. Giudica il corso molto interessante e vede la possibilità di collaborazione con studi di avvocati specializzati su questi temi, offrendo la disponibilità a collaborare anche come Ordine degli Avvocati.

Il prof. Mario Savino ringrazia, precisando come, sebbene il percorso non sia quello "classico" degli studi giurisprudenza, offrendo un pacchetto di insegnamenti eterogeneo, la collaborazione è certamente gradita, potendo essere reinventata secondo schemi nuovi.

4. La dott.ssa Maria Rosaria Covelli, ringraziando per l'invito all'incontro, sottolinea l'interesse del corso, capace di declinare il tema della sicurezza nelle sue varie sfaccettature. Di estremo interesse la capacità di coniugare dimensione pubblicitica e privatistica. Vede nel corso un'ottima prospettiva di sviluppo e una grande varietà di sbocchi. Rileva come il problema della protezione internazionale abbia assunto notevole importanza nella nostra giurisprudenza, richiamando un grande impegno da parte dei giudici impegnati nelle sezioni specializzate dei Tribunali (in particolare del Tribunale di Roma) e della Cassazione. Prospetta perciò la possibilità di una collaborazione con tali sezioni specializzate, in particolare nella forma di tirocini per gli studenti e i laureati. Sottolinea inoltre il grande interesse dei profili della privacy e dell'intelligenza artificiale, richiamando il tema della "giustizia digitale" ed esprimendo, anche su questo, massima disponibilità.

Il prof. Mario Savino ringrazia, trovando di grande interesse la prospettiva dei tirocini nelle sezioni specializzate dei Tribunali e della Cassazione.

5. Lorenzo Trucco, Presidente del Consiglio direttivo di Asgi, condivide i complimenti per l'iniziativa. Sottolinea l'importanza di evitare che i problemi della "sicurezza" sovrastino i "diritti umani"; tema, quest'ultimo, che a suo modo di vedere corrisponde alla grande invenzione del secolo scorso e che oggi si trova sotto attacco formidabile, specie da parte dei sostenitori dell'ottica securitaria.

Esprime apprezzamento che prettamente teorico-giuridica sia integrata con aspetti pratico-operativi. Anch'egli è favorevole all'apertura di tirocini con la sezione specializzata del tribunale di Roma.

Il prof. Mario ringrazia e ricorda la massima sensibilità per i temi dei diritti umani, come dimostra il grande impegno svolto in questo senso dall'Accademia Diritto e Migrazioni (ADiM). Sottolinea l'impostazione non ideologica del CdS, necessaria ad apprezzare la profondità giuridica di tematiche complesse, che sfidano lo Stato di diritto. Afferma che obiettivo del corso potrebbe essere quello di individuare punti di equilibrio più convincenti degli attuali sul binomio sicurezza-diritti umani, anche nella prospettiva di promuovere un maggiore dialogo tra amministrazioni e giudici, spesso discordi sulla concessione della protezione internazionale. Da questo punto di vista, l'Università potrebbe rappresentare una sponda per avvicinare le due prospettive. I temi della sicurezza sfidano i capisaldi dello stato di diritto ed è bene decodificarli per comprenderne l'impatto sui principi europei e internazionali che teniamo a salvaguardare.

6. Massimo Piermattei, Project Coordinator del Centro Astalli di Roma, ringrazia per come è stato pensato il processo di consultazione delle parti sociali, davvero molto partecipativo e inclusivo. Esprime poi apprezzamento per il fatto che sia stata attenuata la dicotomia sicurezza/immigrazione, inizialmente forse troppo marcata, per dare spazio ai temi dell'accoglienza e dell'integrazione. È molto felice che nella nuova versione del piano di studi sia stato dato spazio anche alle sfide dell'inclusione e agli aspetti storici e geopolitici.

Il prof. Mario Savino ringrazia e rassicura che i processi di integrazione sono parte integrante degli obiettivi dell'indirizzo che riguarda le tematiche migratorie. Ricorda come, d'altra parte, nell'aspetto dell'accoglienza si possa cogliere l'effetto deteriorante di un'idea sbagliata di sicurezza: il deterioramento delle condizioni di accoglienza, sulla scorta di logiche securitarie, innesta una spirale liberticida che si ripercuote anche sugli aspetti della sicurezza, creando situazioni di emarginazione da cui originano i fenomeni della devianza e radicalizzazione.

Inoltre sottolinea che, benché il taglio del CdS non sia meramente operativo (non mirando a formare figure come quella del mediatore culturale), si vorrebbe dare agli studenti la possibilità di prendere contatto con le realtà dell'accoglienza.

7. Sergio Giovagnoli, Vicepresidente di ARCI Solidarietà Viterbo, ringrazia e rileva come il corso intercetti anche le tematiche dello sfruttamento lavorativo, sulle quali è già avviata una collaborazione con il DISTU, e della propaganda razzista. L'iniziale perplessità sull'abbinamento fra sicurezza e immigrazione è stata superata dalla lettura del piano di studi e ritiene molto importante che persone destinate a ricoprire ruoli di responsabilità in amministrazioni pubbliche e imprese private dispongano di una formazione strutturata attorno al tema della connessione tra diritti umani e sicurezza nelle sue più diverse accezioni, centrata sulla realtà dei fatti. Sottolinea come occorra che il termine sicurezza non sia mai scisso tra quella sociale e quella esterna e mostra la sua disponibilità ad offrire un contributo al corso, anche in termini di testimonianze su vicende concrete.

8. L'Avv. Fulvia Ugolini, esperta nelle materie del diritto penale e del diritto dell'immigrazione, esprime entusiasmo per il progetto formativo. Richiamandosi all'intervento del Generale Santomartino, rileva l'importanza di includere uno studio di carattere storico e geopolitico dei fenomeni migratori. Chiedendosi quale sia il collegamento tra il suo settore professionale e il CdS, ritiene che vi siano spazi per una

collaborazione; come del resto hanno dimostrato le sinergie venutesi a creare tra l'Avvocatura e la Magistratura specializzata su questi temi, nella prospettiva di acquisire strumenti di analisi e conoscenze relative alle specificità dei singoli paesi. Sul piano dell'offerta formativa, vedrebbe positivamente l'approfondimento del diritto penale internazionale e l'integrazione dei profili di diritto amministrativo con quelli penalistici. Trova la formula della Summer Training School molto interessante.

9. Francesco Aureli, Presidente di Sanità di Frontiera-Onlus, esprime apprezzamento per corso di studi. Manifesta la necessità che il tema della sicurezza sia approfondito in tutti i suoi aspetti, richiamando anche il concetto di "Human Security", nella prospettiva di rendere più efficace il titolo del corso di studi. Ritiene ottima l'impostazione generale del corso, rilevando tuttavia come il bivio al secondo anno tra "Security and Human Mobility" e "Security, Technology and Sustainability", debba essere preceduto da un primo anno capace di fornire gli strumenti concettuali necessari ad affrontare i temi specialistici dei due indirizzi. Sottolinea inoltre l'importanza di fornire agli studenti una visione generale sul tema dei diritti umani (cosa sono, come nascono, qual è l'essenza e come si districano e come se ne può beneficiare). Rileva infine come il tema della didattica sia sicuramente interessante; tuttavia, stando alla sua esperienza, gli studenti internazionali mostrano grande interesse per corsi in presenza in Italia, essendo dunque fondamentale valorizzare gli aspetti dell'accoglienza.

Il prof. Mario Savino ringrazia e rassicura l'interlocutore sul fatto che il tema dei diritti fondamentali, nel caso in cui riesca a trovare spazio in un insegnamento *ad hoc* (stanti i vincoli imposti dalla normativa in materia di progettazione dei corsi di laurea), troverà comunque approfondimento nei contenuti dei diversi insegnamenti, secondo l'andamento analitico che caratterizza il corso.

Seguono i saluti e i ringraziamenti a tutti i partecipanti per il prezioso apporto alla definizione del programma didattico dell'istituendo corso di laurea magistrale.

La riunione termina alle ore 16.40.

Segretario Verbalizzante
Martina Galli

Responsabile del corso
Mario Savino